

RECENZJE / REVIEWS**PIERLUIGI MASCARO**

Università “Mercatorum” di Roma

ORCID: <https://orcid.org/0009-0004-9603-5634>e-mail: pierluigi.mascaro@studenti.unimercatorum.it

**FRANCESCO MARIA OLIVIERI,
IL SISTEMA TERRITORIALE,
FRANCOANGELI EDITORE
(SCIENZE GEOGRAFICHE) 2024, PP. 224**

Il volume “Il sistema territoriale” del Professor Francesco Maria Olivieri, edito da FrancoAngeli – collana scienze geografiche – nel 2024, prende in esame la configurazione geografica del territorio del nostro Paese, che secondo la novella alla Carta costituzionale del 2001 valorizza massimamente la suddivisione in autonomie territoriali, in una prospettiva relazionale. Vengono esaltate le “diversità” in ambito geografico, con una ricaduta olistica in tutti i campi delle scienze sociali: difatti, la multidisciplinarietà è la più valorizzante chiave di lettura del volume. Esso offre un approccio resiliente allo studio del sistema territoriale italiano, mettendo in risalto la ricchezza territoriale come prodotto economico atto a favorire lo sviluppo delle popolazioni locali. Sin dalle prime pagine, un lettore attento e concentrato può scorgere lo stretto legame delle argomentazioni di Olivieri con le scienze ambientali e socio-economiche, che spaziano dalla geografia al diritto, da quest’ultimo all’economia. L’Autore offre al lettore una chiave concreta del rapporto uomo-ambiente, sempre con una ricaduta pragmatica sui territori. Interessante risulta inoltre la definizione del paesaggio, stretto in un binomio inscindibile con l’ambiente e con le scienze territoriali, sempre in chiave relazionale: il paesaggio viene infatti definito non più come la più classica “forma del territorio” (Predieri), ma come sistema d’interazioni tra natura, uomo e ambiente, con attenzione alla collocazione spazio-temporale del medesimo. Si esalta altresì il tema della complessità, in termini di competitività dei sistemi territoriali.

Le tematiche trattate nel volume possono essere addensate in quattro distinte categorie: 1) il rapporto tra sistemi territoriali e i modelli di sviluppo economico; 2) la *governance* multilivello, intesa come competitività a partire dai sistemi territoriali; 3) la questione della sostenibilità dello sviluppo; 4) il rapporto tra i sistemi territoriali e la globalizzazione, con particolare attenzione al ruolo delle città.

L'Autore tratta ancora delle relazioni tra infrastrutture e comunità, la multidisciplinarietà della geografia. Il volume è arricchito da un'amplessissima bibliografia, che annovera importantissimi titoli tanto più recenti, quanto più risalenti. Lo stile narrativo è efficace e d'impatto, con uno sforzo esemplificativo costante. Sono presenti nel volume, frutto di circa dieci anni di ricerca, riflessioni agevoli sul ruolo dell'Europa nello scenario geopolitico mondiale, in un periodo in cui le relazioni della UE appaiono sempre più pericolosamente in bilico.

Nel primo capitolo, il concetto di spazio geografico viene declinato in differenti accezioni, che concorrono tutte alla formazione di un equilibrio economico-territoriale nelle regioni interessate, definibile come l'anello di congiunzione tra gli elementi naturali e quelli antropici presenti in un determinato territorio.

Il secondo capitolo introduce invece elementi di complicazione, che l'Autore riesce però a riportare a sistema con grande semplicità di espressione: polarizzazione, strutturalismo, funzionalismo, possibilismo, dai quali emerge una trama comune, ossia la dimensione organizzativa dei territori, che mette a sistema un apparato socio-economico lungo la linea della sostenibilità.

Il terzo capitolo mette in luce i fattori antropologici dello sviluppo territoriale, esaltando un concetto fondamentale per l'uomo, quello della libertà come indice principale di misurazione dello sviluppo umano, con un particolare *focus* sulla povertà, che può essere in questo caso definita come primordiale privazione della libertà, cui consegue un impoverimento di tutti gli altri indici di misurazione dello sviluppo umano.

Il quarto capitolo, che apre la parte seconda dell'Opera, tratta di sostenibilità e sviluppo a partire dai concetti di risorse, ossia la materia prima dello sviluppo, struttura, la cornice sistematica in cui tutti gli elementi prendono forma, trasformazione, indicante i processi e i dinamismi che all'interno di questa cornice avvengono, processo, ovvero il percorso che innerva la trasformazione con un preciso orientamento, ossia il verso che alla trasformazione si vuole, volontariamente o involontariamente, imprimere.

Il quinto capitolo, a parere di chi scrive, rappresenta il "*core*" di tutta la trattazione, poiché delinea finalmente in maniera completa e compiuta quanto enunciato nel titolo dell'opera, ovvero il sistema territoriale secondo le dimensioni spaziale e temporale che, per come progressivamente preparate in tutti i capitoli precedenti, brillano finalmente di luce propria. Appaiono sulla scena dell'Opera concetti complessi e propri della scienza economica: beni collettivi, capitale sociale, beni relazionali, istituzioni economiche; si delinea cioè a chiare lettere la complessità, che astutamente l'Autore non traccia scevra da incertezze che possono, in svariate modalità, minare l'unità del sistema territoriale.

Il sesto capitolo trasla invece il "*core*" della trattazione sul sistema produttivo del Paese, focalizzandosi molto dettagliatamente su tre concetti chiave: le reti territoriali, i distretti d'imprese ed il sistema produttivo locale, tre realtà che, pur nelle loro diversità, rappresentano il fulcro del sistema economico nazionale.

Il settimo capitolo, infine, nella sua brevità, fornisce le coordinate teoriche di riferimento, nonché gli strumenti concettuali per l'approccio e lo studio del

sistema territoriale, indispensabili ad un corretto approccio a tutte le conoscenze provenienti dalla lettura e dallo studio dell'intero Volume.

In definitiva, l'Opera propone un innovativo e suggestivo approccio alla disciplina geografica, che da una parte si mette al servizio delle scienze economiche e sociali e ne consente una più ampia e sfaccettata interpretazione e comprensione, dall'altra diviene trampolino di lancio verso la geopolitica, disciplina figlia della geografia, chi studia i caratteri e le connessioni spazio-temporali dei fenomeni antropologici e sociali.

Tutti e sette i capitoli di cui è composto il Volume si prestano anche, a parere di chi scrive, ad una lettura e ad uno studio *uti singuli*, avendo dignità scientifica propria: in questo modo, possono essere di supporto a studiosi e ricercatori che si apprestino a ricerche perlopiù monotematiche; tuttavia, una lettura sistematica del Libro è l'unica modalità di studio che possa consentire una comprensione totale e globale del concetto di sistema territoriale, ossia un vasto, complesso ed eterogeneo insieme di elementi naturali ed antropici in cui cresce e si sviluppa la vita associata degli uomini.

E' un Volume che però non si arresta ai soli lettori accademici, potendo essere apprezzato da un pubblico molto più vasto, vista la semplicità con cui l'Autore rende comprensibili anche i concetti più complessi e settoriali; nel suo insieme, un'Opera che vale la pena avere in libreria, studiosi o meno che si sia.

